“Chiaroscuri”: la nuova antologia poetica di Anna Scarpetta tra amore, inquietudine e ricerca spirituale

Milano. Febbraio 2026. È uscita per Guido Miano Editore, nella prestigiosa collana *Analisi Poetica Sovranazionale del terzo millennio*, la nuova antologia poetica di **Anna Scarpetta**, *Chiaroscuri*. Un titolo che già suggerisce la cifra stilistica dell’autrice puteolana: un continuo attraversamento di luci e ombre, di slanci vitali e interrogativi profondi, di emozioni che si fanno materia poetica. Il volume è accompagnato dalle prefazioni di **Enzo Concardi**, **Floriano Romboli** e **Gabriella Veschi**, che ne illuminano le principali direttrici tematiche.

L’amore come territorio di luce e ombra

Nel primo capitolo, *Nei labirinti dell’amore*, la poesia di Scarpetta si muove tra le molteplici forme del sentimento amoroso. Come osserva Gabriella Veschi, l’autrice indaga l’amore nelle sue “poliedriche sfaccettature”, alternando immagini di armonia e rigenerazione a incursioni nei territori più oscuri della passione.

La lirica d’apertura, *Nel cuore di un amore*, è un inno alla dolcezza e alla sacralità del legame affettivo, reso attraverso una musicalità avvolgente e un ricco gioco di assonanze. La pioggia che “bagna la terra, ogni cosa” diventa metafora di un sentimento che purifica e nutre, mentre il valzer sinestetico delle percezioni restituisce al lettore un senso di pienezza emotiva.

Il disagio del presente e il vuoto dei valori

Di tono decisamente più cupo è il secondo capitolo, *Le problematiche esistenziali*, analizzato da Floriano Romboli. Qui Scarpetta dà voce a una visione del mondo segnata da inquietudine e smarrimento.

Nel componimento *Il velo del nulla è sceso sul mondo*, l’autrice descrive un’umanità soffocata dall’indifferenza globale, incapace di comunicare e di riconoscersi. Il “velo del nulla” che cala sulla terra diventa simbolo di un’epoca priva di punti di riferimento, dove i valori etici sembrano sgretolarsi “giorno dopo giorno”.

Romboli sottolinea come la poetessa colga con lucidità il rischio di un’esistenza alienata, dominata dalla velocità della tecnologia e da un ritmo inautentico che svuota l’individuo di senso e profondità.

Anima e coscienza: un viaggio nella dimensione spirituale

Il terzo capitolo, *Nei dintorni dell'anima e della coscienza*, è affidato alla lettura critica di Enzo Concardi, che mette in luce la componente spirituale e metafisica della poetica di Scarpetta.

Per l'autrice, anima e coscienza sono realtà inscindibili, radicate in una dimensione trascendente che richiama la religione rivelata. Le liriche dedicate all'anima – numerose nella raccolta – esplorano i suoi molteplici volti: dalla sofferenza universale alla ricerca di un senso, dal dolore cosmico allo slancio creativo.

Concardi accosta la visione della poetessa al pensiero di Henri Bergson, evocando il bisogno contemporaneo di un "supplemento d'anima" capace di contrastare l'eccesso di materialismo e la povertà spirituale del nostro tempo. La poesia, in questo senso, diventa per Scarpetta un mezzo di risveglio delle coscienze, un viaggio interiore che restituisce profondità all'esperienza umana.

Una voce poetica che attraversa il presente

Chiaroscuri conferma Anna Scarpetta come una delle voci più sensibili e versatili della poesia contemporanea. La sua scrittura, nutrita di emozione e riflessione, attraversa i territori dell'amore, dell'esistenza e della spiritualità con uno sguardo insieme intimo e universale.

L'antologia proposta da Guido Miano Editore offre così un percorso poetico che non teme di confrontarsi con le contraddizioni del presente, restituendo al lettore un mosaico di luci e ombre che rispecchia la complessità dell'animo umano.

ANNA SCARPETTA, *Chiaroscuri,* prefazioni di Enzo Concardi, Floriano Romboli, Gabriella Veschi; Guido Miano Editore, Milano 2026, pp. 92, isbn 979-12-81351-72-1, mianoposta@gmail.com.

L'AUTRICE

Anna Scarpetta è nata a Pozzuoli (Napoli) il 2 gennaio 1948. Ha lavorato presso la Direzione Rete Ferroviaria Italia a Milano; attualmente è in pensione e vive a Novara. Si è sempre dedicata alla poesia, alla narrativa e alla saggistica. È stata membro di giuria a Napoli nei concorsi letterari in lingua e in vernacolo, e in tante città italiane. A Milano si è dedicata al Teatro Sperimentale, in qualità di Aiuto Regia, con la compagnia teatrale di Ciro Menale, regista, con una trama molto suggestiva dal titolo: "*Una barchetta di carta*", rappresentata al Teatro Litta di Milano a dicembre del 1992, un lavoro liberamente tratto da un testo di Fernando Pessoa. Ha pubblicato varie raccolte poetiche e ha conseguito numerosi riconoscimenti e prestigiosi premi in molti concorsi letterari in diverse città italiane.